

Il primo match della Coppa Intercontinentale all'Indipendente (1-0)

L'INTER BATTUTO A BUENOS AIRES

Sarti è stato beffato da un pallonetto innocuo indirizzato verso la sua rete con un colpo di testa da Prosptiti. L'Indipendente ha giocato buona parte dell'incontro con dieci giocatori. Schierato Peirò in luogo di Milani al centro dell'attacco.

La rete al 12' della ripresa

INDEPENDIENTE: Santoro, Ferreiro, Rolan, Guzman, Acevedo, Maldonado, Berno, Mura, Prosptiti, Rodriguez, Savoy. INTER: Sarti, Burchell, Facchetti, Taglia, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. ARBITRO: Marques (Brasil). MARCATORE: al 12' della ripresa Prosptiti.

Dal nostro inviato BUENOS AIRES, 10. Un pallone diabolico, sfuggito alle mani di Sarti, e che ha varcato la linea per pochi centimetri, ha decretato la vittoria dell'Indipendente nel primo match della finalissima per la Coppa del mondo. Fino a quel momento l'incontro era stato equilibrato e niente aveva lasciato presagire la sconfitta del campione d'Europa. I nerazzurri, infatti, pur non avendo giocato al livello delle loro memorabili prestazioni in campo, hanno fornito una prova più che discreta ed esono a testa alta dal ribollente stadio di Avellaneda.

Sono le 18,53 (ora locale), quando dalla scalcata degli spogliatoi entrano in campo i protagonisti di questo grande, attesissimo spettacolo. Prima è l'Inter a fare il suo ingresso sul tappeto verde dell'Avellaneda. In testa è capitano Picchi con un grande mazzo di fiori. Lo segue Suarez, quindi Maldonado, Peirò e via via tutti gli altri. Herrera è già seduto in panchina. Una abbondante prima dell'orario fissato dall'allenatore si era infatti voluto rendere conto dello stato del terreno di gioco. Una bordata di fischi lo aveva accolto, piccata reazione al suo ostinato omaggio alla stampa e ai fotografi che vogliono avvicinare i nerazzurri campioni d'Europa.

Subito dopo i nerazzurri ha fatto la sua apparizione capitano Maldonado seguito dai "diavoli rossi". Inutile aggiungere che in quel momento l'Avellaneda è letteralmente esplosa in un uragano di applausi. Uno dei più festosi è Prosptiti, il ventiduenne centroavanti figlio di calabresi che il manager Manuel Giudice ha preferito nell'ultimo momento al titolare Suarez. Era questa la sorpresa che Giudice teneva in serbo, anche se, in verità, noi l'avevamo prevista in questi giorni di visita.

In fatto di sorprese, anche Herrera non ha voluto essere da meno. Infatti all'ultimo momento ha escluso dalla formazione quella che era stato il Real Madrid a Vienna, il centroavanti Milani ed ha affidato la maglia numero 9 allo spagnolo Peirò, giustificando la mossa con i supposti malanni da cui sarebbe affluito Milani.

Sbrigati i preliminari, la partita inizia alle 19,10. E' l'Indipendente che batte il calcio di inizio e già al 2' obbliga Sarti ad una bella parata su calcio di punizione di Prosptiti. L'Inter si disimpegna molto bene, otto uomini presiedono la sua area pur trascinando la reazione in contropiede. Al 4', infatti, i nerazzurri fruiscono di un calcio d'angolo. Maldonado risolve però la susseguente mischia in area. Nella zona di mezzo campo dominano i rossi la cui pressione si fa man mano sempre più intensa. Il gioco è velocissimo.

Guarneri si svincola al 9' e lancia lungo Peirò il quale si sposta sulla sinistra e sferra un tiro improvvisato che finisce a fil di palo. Davanti a queste impavide punizioni il portiere argentino, la difesa argentina non appare molto forte, specialmente al centro. Comunque il lavoro non è molto grazie all'appoggio di Maldonado e Peirò. Santoro non corre eccessivi pericoli.

Al quarto d'ora l'Indipendente, incitata dal pubblico, attacca con maggiore insistenza e Sarti si fa due volte applaudire prima con un tuffo sullo scatenato Prosptiti e poi deviando in calcio d'angolo una setta su calcio di punizione di Rodriguez. Il ritmo è sempre frenetico ma la difesa dell'Inter, calma e tranquilla, mostra di poter contenere senza patemi la pressione avversaria.

L'arbitraggio sembra finora perfetto. Verso la mezz'ora Peirò si scontra con Jair e deve lasciare il campo; Savoy retrocede terzino ma la squadra non pare risentire. L'Inter comunque non approfitta e il suo gioco si fa decisamente aggressivo e culmina al 42' con una bellissima azione conclusa con tiro al volo di Jair sul quale Santoro si butta d'intuito riuscendo a deviare di pugno la palla in calcio d'angolo.

Si va al riposo a reti inviolate. Il gioco, complessivamente, è stato equilibrato.

Durante l'intervallo l'arbitro e i segnalanti rimangono in campo da soli, inavvicinabili. Quando rientrano le squadre, l'Indipendente è sempre in dieci uomini. Si gioca con cautela a centrocampo e nessuna delle due compagini tende a scoprirsi. Il

Il Bologna battuto col minimo scarto

A Bruxelles dall'Anderlecht

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavoni, Faticchi, Tumburus, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ANDERLECHT: Trappeniers, Heylens, Verbiest, Plakke, Cornelia, Hanon, Jurion, Stockman, De Vriendt, Van Himst, Patis. ARBITRO: Krelltin (Germania). MARCATORE: nella ripresa al 5' Van Himst.

BRUXELLES, 9. I campioni d'Italia del Bologna sono stati questa sera sconfitti dall'Anderlecht nel primo match della Coppa dei Campioni che ha visto il suo svolgimento nel vecchio stadio Heylens. I rossoblù italiani, che contavano di uscire imbattuti dal confronto con belgi non sono invece riusciti a resistere al ritmo superiore degli avversari che sono arrivati a dominarli anche dal punto di vista tecnico. Il risultato di un pareggio, infatti, non ancora sufficientemente rodato per una partita impegnativa come si è dimostrata quella di questa sera, non hanno potuto imporre la superiorità di classe del loro collaudato compagno.

Dalle prime battute si è subito compreso che l'allenatore dei rossoblù, Bernardini, stava tenendo fede alle sue dichiarazioni della vigilia: egli non aveva infatti lasciato nella partita un difensore, visto che è una difesa tra le più celebrate d'Europa, non trascurando eventualmente la possibilità di arrivare a rete e di aggiudicarsi la partita con rapidissime azioni di contropiede, congeniali all'attuale petroniario. Buona avrebbe essenzialmente badato a difendersi, forte di una difesa tra le più celebrate d'Europa, non trascurando eventualmente la possibilità di arrivare a rete e di aggiudicarsi la partita con rapidissime azioni di contropiede, congeniali all'attuale petroniario.

Tutto si è puntualmente verificato. Questa volta il provveduto poteva sembrare un'inezia fase di studio, si è invece rivelata, con il passare dei minuti, una rigidissima interpretazione del sistema difensivo. Il difensore di Bernardini, Tumburus, incolato sul centroavanti Devriendt; Furlanis e Pavoni, autentiche oniriche posizioni, Stockman, l'implacabile controllore del temutissimo Van Himst; Bulgarelli, Perani, e al loro volta lo stesso Haller, avevano infatti lasciato il campo mettendosi ai belgi una sufficiente libertà di manovra per cui il gioco stagna per i primi dieci minuti in prevalenza nel terzino di mezzo campo, con qualche sbocco e senza, logicamente, sprazzi di bel gioco che potessero giustificare l'attesa dei 70 mila spettatori dell'Heylens.

Rallentato il ritmo dei belgi, gli italiani tentano in più di una occasione manovre di attacco, ma il centro di difesa, la scarsa determinazione e per il costante timore di scoprirsi alle spalle, non riescono a preoccupare seriamente il portiere Trappeniers. Solo Nielsen riesce al 31', ben lanciato da Pascutti, ad imbastire una delle azioni che gli sono caratteristiche su calcio di punizione, ma il portiere di mezzo campo, il portiere di mezzo campo, il portiere di mezzo campo, il portiere di mezzo campo.

Al 43', però, solo per una inezia, l'Anderlecht non passa in vantaggio: il centroavanti Devriendt, infatti, si è lasciato andare al limite della sua area fino a quella bolognese, e poi sferra un gran tiro con palla violentissima in angolo basso. Negri, che è stato il primo a colpire di reni, si affoga a carpire la palla.

Il primo tempo si conclude così sullo 0-0. Al rientro in campo dopo il riposo, la squadra bolognese è accolta da una nutrita salva di fischi, i rossoblù, infatti, autori di diciotto falli nel primo tempo contro i cinque del locale, non si sono certo accattivati la simpatia del fedele pubblico dell'Anderlecht.

Comunque il gioco riprende regolare e il Bologna sembra meno guardingo che non nel primo tempo. Una bella apertura di Haller, una galoppata di Nielsen lasciano sperare ai tanti minatori italiani in un improvvisto risveglio dei loro beniamini.

Al 4', però, il mediano destro Hanon taglia con un bellissimo tiro, da un centrocampo italiano, la palla raggiunge Patis smarcato brillantemente sulla sinistra: un rapido controllo, due passi in avanti, un colpo di tacco, un'altezza sul quale irrompe il fulce Van Himst che, di testa, batte sull'anticipo il portiere Negri. Una grande rete a conclusione di questo risveglio del portiere Inter-Indipendente.

I rossoblù accusano nettamente il colpo: per un'ora non riescono ad imbastire una decente reazione. L'Anderlecht approfitta di questo disorientamento per intensificare le sue azioni di attacco ma Negri non fa sorprendere da un pallonetto di Devriendt, all'8', e da un pericoloso pallone schi-

zato in mischia proprio all'incrocio dei pali due minuti dopo. Capitan Janich a questo punto incita i rossoblù: il suo incoraggiamento, i suoi suggerimenti, il suo esempio spronano la squadra italiana e persino Bulgarelli esce finalmente dall'ombra. Dieci minuti di ottimo gioco coronati da un gran tiro fuori area di Fogli, brillantemente neutralizzato da Trappeniers, e da una capocciata di Pascutti che manda la sfera a lambire il montante di destra della porta belga.

Le redini del match non sfuggono però dalle mani del centrocampista belgi, Van Himst. In questo scorcio di ripresa, si concede un meritissimo pareggio di riposo ma scabbano contemporaneamente per lui il modesto, preziosissimo Urion e il bravissimo Hanon dal cui piede partivano tutte le iniziative che poi l'attacco sviluppava a dovere.

Da un lungo e tempestivo lancio del mediano, nasce una delle più pericolose azioni del secondo tempo: al 25' Hanon, supera Bulgarelli, e taglia una palla d'oro per Stockman. L'ala destra, che incamminatosi al centro, salta sull'anticipo Pavoni, controlla la palla, dribbla Negri in disperata uscita ma non riesce poi a lanciare com'è a destra, in direzione del comodo pallone nella porta ormai sgurriata.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.

Il gioco continua, da qui in avanti, monotonamente. La zona di centrocampo: i belgi stanchi, e forse paghi, gli italiani incapaci di organizzare un forcing finale.